

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI**

COMUNE DI FORLÌ  
DIREZIONE GENERALE

7.15

10 AGO 2012

PG 0063116

**A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE**

A1	Indicare il soggetto richiedente	Comitato dell'accordo di programma
A2	Indicare l'Ente titolare della decisione	Comune di Forlì e Comitato dell'accordo di programma
A3	Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti	<p>Sindaco del Comune di Forlì, Sindaco di Bertinoro, Sindaco del Comune di Castrocaro T. e Terra del Sole, Sindaco del Comune di Civitella di Romagna, Sindaco del Comune di Dovadola, Sindaco del Comune di Forlimpopoli (nonché presidente della CTSS), Sindaco del Comune di Galeata, Sindaco del Comune di Meldola, Sindaco del Comune di Modigliana, Sindaco del Comune di Portico e S. Benedetto, Sindaco del Comune di Predappio, Sindaco del Comune di Premilcuore, Sindaco del Comune di Rocca San Casciano, Sindaco del Comune di Santa Sofia, Sindaco del Comune di Tredozio, Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Direttore di Distretto dell'A.U.S.L. di Forlì,</p> <p>Terzo settore:                      A.U.S.E.R. – Forlì, Nuova Associazione al Margine – Forlì, ANMIC – Forlì, Centro di Aiuto alla Vita – Forlì, Comitato Paritetico del volontariato – Forlì, A.N.F.F.A.S. – Forlì, associazione CARITAS – Forlì, Consorzio Solidarietà Sociale – Forlì, Confcooperative – Forlì, Legacoop – Forlì, A.G.C.I. – Forlì, Compagnia delle Opere – Forlì, Associazione Papa Giovanni XXIII – Forlì, I.O.R. Forlì (allegato n.1 con breve presentazione soggetti aderenti accordo, breve presentazione</p>

**B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

“Modello di protocollo partecipato di gestione di patti nei quartieri e negli alloggi ERP: portierato sociale aperto”

**C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

**OGGETTO**

Costituzione di una banca del tempo innovativa che enfatizza le pratiche di accoglienza e che favorisca l'integrazione con le istituzioni. Per maggiori informazioni si rimanda al progetto descrittivo (allegato 0).

**CONTESTO**

Sempre di più il conflitto urbano e le modalità di mediazione nelle aree abitative di ERP evidenziano il bisogno di processi partecipativi per gestire il malcontento dei residenti autoctoni e per migliorare l'ingresso e la permanenza dei nuovi abitanti. Il Quartiere Foro Boario di Forlì mostra una storia e una articolazione molto frammentata, circa 4000 persone dei quali 1/3 stranieri. Dal punto di vista orografico, una parte è situata nel Centro storico e l'altra nella periferia urbana. L'area è in rapida riqualificazione per la installazione di infrastrutture viarie e insediamenti abitativi caratterizzati da produzione di energia alternativa, presenta ancora grandi aree da riqualificare ( ex Eridania) e nuovi insediamenti abitativi privati e non , come quelli di edilizia agevolata e di edilizia popolare. In una strada, via Pandolfa, sono state costruite diverse abitazioni popolari (40 appartamenti popolari e 20 appartamenti di edilizia agevolata), che porteranno complessivamente più di 150 nuovi abitanti di varie etnie e con diverse

H

problematiche sociali . Gli inquilini dovrebbero entrare negli appartamenti dal 20 settembre 2012. In questo quartiere si sono realizzati progressi processi partecipativi in campo edile. Un primo percorso di progettazione partecipata ha visto il coinvolgimento dei cittadini lungo un arco temporale che va dal 2000 al 2008. Questo progetto di riqualificazione urbana del comparto denominato AC5 sub-comparto A del "Sistema ferroviario via Pandolfina" (comprensivo dell'area dell'ex Foro Boario, incluso piazzale antistante e di alcune altre aree dimesse retrostanti e poste lungo la via Pandolfina, a nord della linea ferroviaria) e si è articolato in tre fasi: la prima attraverso un percorso partecipato strutturato in sintonia con gli indirizzi generali del Concorso (di progettazione partecipata INU-WWF) e dell'Amministrazione comunale, capaci però di adattarsi al contesto in evoluzione, determinato dalle esigenze degli abitanti stessi; la seconda finalizzata ad affinare alcuni aspetti del progetto vincitore, che in prima fase, per varie esigenze, erano emersi, ma non analizzati e sviluppati in modo specifico; la terza per entrare ancora di più nel dettaglio, con il progetto di sistemazione interno del Parco Foro Boario, nel futuro assetto dell'area. Non tutti gli interventi ipotizzati sono stati ad oggi realizzati a causa del rispetto del Patto di Stabilità. Nel territorio in questione, nel 2011, è stato avviato un'altro processo partecipativo finalizzato alla lettura partecipata del territorio. Sono stati coinvolti diversi attori e organizzazioni del territorio al fine di creare una mappatura della zona che fosse accessibile a tutti e che non riportasse solo dati statistici ma che avesse come obiettivo la presa di coscienza da parte degli abitanti del proprio territorio. A tale scopo sono stati realizzati e distribuiti 30 questionari ai commercianti della zona e realizzati 9 focus group con le diverse tipologie di abitanti (genitori, tecnici, volontari, bambini, anziani, ecc..) Tutto ciò ha generato la mappatura (allegato n.2) che è stata successivamente distribuita ai cittadini come modalità di feedback.

Nel dettaglio le attività che si potrebbero realizzare come conseguenza del processo partecipativo sono:

- Attivare migliori risorse del quartiere e agevolare le connessioni tra i soggetti che operano sul territorio;
- Individuare le reti primarie esistenti e le possibili implementazioni;
- Monitorare continuamente i bisogni e la situazione complessiva dei residenti attivando microprogettualità;
- Promuovere l'informazione sociale e di occasioni lavorative per il quartiere.
- Realizzazione di un protocollo partecipato di gestione di patti di quartiere e degli alloggi ERP.

Tutto ciò sarà reso possibile attraverso azioni sinergiche tra pubblico e privato, coinvolgendo anche chi vive il territorio nella gestione diretta dei servizi.

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)				
Oggetto: Politiche del territorio o	Oggetto: Politiche di welfare	Oggetto: Fusione di Comuni	Oggetto: ricostruzione e rilancio attività economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012	Oggetto: altro
	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

#### D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

##### Obiettivi

- Coinvolgimento di famiglie e individui di vecchia e nuova residenza nel confronto con le istituzioni con particolare attenzione agli alloggi di ERP,
- Analisi dei bisogni in modo partecipato,
- Creazione di politiche sociali per l'accoglienza.

##### Risultati attesi

Nel dettaglio le attività che si potrebbero realizzare come conseguenza del processo partecipativo legato al Welfare Soft sono:

- Attivare migliori risorse del quartiere e agevolare le connessioni tra i soggetti che operano sul territorio;
- Individuare le reti primarie esistenti e le possibili implementazioni;
- Monitorare continuamente i bisogni e la situazione complessiva dei residenti attivando microprogettualità;
- Promuovere l'informazione sociale e di occasioni lavorative per il quartiere.

Tutto ciò sarà reso possibile attraverso azioni sinergiche tra pubblico e privato

Coinvolgendo quindi chi abita il territorio nella gestione diretta dei servizi di cui lo stesso territorio ha bisogno.

- Realizzazione del patto di quartiere

**E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI**

Allegato 3 (sospensione attività)

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Forlì e comitato accordo di programma	Lettera sindaco e presidente comitato	9.8.2012 protocollo

**F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)**

Allegato 3 (curriculum vitae)

G1	Indicare il nominativo della persona fisica <u>responsabile e referente</u> del progetto per conto del soggetto richiedente	nome	Rossella
		cognome	ibba
		indirizzo	c.so Diaz 21
		tel. fisso	0543/712783
		cellulare	
		mail	Rossella.ibba@comune.forli.fc.it
G2	Indicare i nominativi dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli	Fausta Martino (co.co.co Ufficio di piano), Simone Bandini (istruttore amministrativo, ufficio di piano), , Vincenza Pellegrino (operatore esterno esperta in processi partecipativi) Elisa Fiorini (membro del comitato di quartiere ed educatrice)  (curriculum vitae allegato n. 4)	

**G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

Data di inizio prevista del processo	Settembre 2012
Data di conclusione prevista del	Febbraio 2013
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Febbraio 2013

**H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2**

SI                      x NO

**I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3**

[indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione (A2) e dai principali attori organizzati (A3) allegare copia dell'accordo]  
(vedi allegato1)

x SI                       NO

Elenco soggetti sottoscrittori

Fusconi Avv. Piero	Presidente circoscrizione 1 Forlì
Spigarolo Davide	Coordinatore del quartiere Foroboario
Orlandi Patrizio	Presidente cooperativa sociale Dialogos
Gamene Salifou	Presidente della consulta dei cittadini stranieri
Gamene Salifou	Unione associativa Burkinabè (UAB) FC
Ottaviani Vittorio	Parroco S. maria del Fiore
Villa Alfredo	Ordine francescano
Ottaviani Vittorio	San Francesco Associazione Mensa dei poveri
Fiorini Elisa	Circolo PD Foro Boario

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14

X SI                       NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	I partecipanti al tavolo di negoziazione, che verrà aperto a nuovi partecipanti nella seconda fase del progetto, hanno condiviso i componenti del comitato di pilotaggio, che risultano essere: Fausta Martino (Ufficio di Piano), Simone Bandini (Ufficio di piano), Spigarolo Davide (coordinatore Comitato di quartiere), Campidelli Teresa (Coordinatrice scuole del territorio) Barbara Bazzocchi (Azienda casa Emilia Romagna ACER), Elisa Fiorini (componente del comitato di quartiere)
Modalità di selezione dei componenti	Si prevede la creazione di un regolamento approvato dai partecipanti che individuerà le modalità di ingresso e gli impegni dei componenti. Lo scopo della realizzazione e regolazione nonché dell'ampliamento dei tavoli sarà quello di condividere il processo partecipativo e le sue regole ed elaborare un quadro delle prime posizioni in merito alle questioni in esame oltre a condividere scenari, strategie e opzioni alternative, attraverso forme di democrazia partecipativa.
Modalità di conduzione del comitato	Le modalità di conduzione dello stesso saranno diverse: da incontri periodici a modalità di interfaccia via web (in costruzione), a divisione in sottogruppi di interesse. Tutti i verbali redatti negli incontri, sia dai tecnici che dai cittadini, saranno accessibili via web e saranno depositati in forma cartacea nella sede del comitato di quartiere, nella bacheca del territorio e nell'Ufficio Innovazione Sociale e Valutazione del piano di zona del Comune di Forlì. Si prevede il supporto dell'esperto esterno.

M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO  
4.3

vedi bando punto 3 e punto

(Si rimanda alle Linee guida per una puntuale descrizione degli elementi da inserire)

Descrizione delle fasi  
(tempi), obiettivi e risultati attesi

Le fasi del processo	obiettivi	Risultati attesi/output	Strumenti partecipativi	Relazione e contenuti <sup>1</sup>	divulgazione
1 fase: condivisione del percorso	Coinvolgimento vecchi e nuovi abitanti	Incontro individuale con le famiglie (post accordo con unità politiche abitative).  Coinvolgimento di associazioni e comitato di quartiere per condivisione processo	Interviste qualitative ai nuovi abitanti ERP	feedback supervisione	Attraverso sito web, pubblicità tradizionale (volantini, bacheche),
2 fase: svolgimento del percorso	Analisi dei bisogni e creazione del significato condiviso di portierato sociale tra cittadini e cittadini istituzioni	Formazione ad hoc e incontri con gli operatori dei servizi sociali  Primi volontari che aprono il portierato	Focus groups brainstorming  Camminate di quartiere, planning for real	pubblicazione verbali  feedback supervisione	Attraverso sito web, pubblicità tradizionale (volantini, bacheche),
3 fase: impatto sul procedimento amministrativo/decisionale	Approvazione sul portierato sociale	Autogestione edificio  Diffusione del modello in vari sedi del territorio	Teatro sociale, world café	pubblicazione verbali e dell'atto finale	Attraverso sito web, pubblicità tradizionale (volantini, bacheche),

4 fase: monitoraggio e controllo sull'esecuzione della decisione

5 fase: successivamente alla conclusione del processo partecipativo, gli operatori accompagneranno i cittadini volontari nell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile.

Soggetti organizzati già coinvolti	Associazioni, cooperative sociali, cittadini
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	Ampliamento della rete dei cittadini e delle istituzioni coinvolte

<sup>1</sup> ~~Rispetto alle relazioni, il Sindaco del Comune deve predisporre la contraddittoria procedurale dal processo, accompagnando la partecipazione in ogni suo passo, favorendo in ogni caso iniziative e istituzioni, sollecitando il dialogo da parte dell'amministrazione e attivando ai cittadini nuove modalità partecipative di sviluppo.~~

<p><b>Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali</b>  <b>Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate</b></p>	<p>Incontro ad hoc durante la firma dell'accettazione dell'alloggio ( rivolto ai nuovi abitanti di ERP), Sito web da attivare, disposizione di volantini e affissione degli stessi nelle bacheche pubbliche, passaparola, scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio, animazione di territorio, feste di quartiere e non. Per raggiungere gli stranieri e altri target, si attiveranno forme di porta a porta, anche attraverso il coinvolgimento di operatori di strada</p>
<p><b>Presenza di un tavolo di negoziazione</b></p>	<p>Il tavolo di negoziazione, permanente e aperto a nuovi ingressi, ha lo scopo di mettere assieme i soggetti diversi e organizzati. Questo tavolo è ad oggi composto da:  <b>Massimiliano Cescon (staff sindaco Comune di Forlì), Fausta Martino (Ufficio di Piano), Simone Bandini (Ufficio di piano), Maria Golinelli (cooperativa sociale Dialogos<sup>2</sup>), Davide Spigarolo (coordinatore del Quartiere), Elisa Fiorini (componente del quartiere), Giorgio Cantelli (Segretario Circostrizione 1 Comune Forlì), Luca Caldi (Consigliere Circostrizione 1) Helenia Fantini (Centro famiglie Comune di Forlì), Silvia Guidarini (coordinatore nido Clorofilla), Barbara Bazzocchi (ACER),</b></p> <p>I partecipanti al tavolo di negoziazione, che verrà aperto a nuovi partecipanti, hanno condiviso i componenti del comitato di pilotaggio.</p>
<p><b>Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa utilizzati nel corso del processo</b></p>	<p>Interviste qualitative e ascolto attivo al primo contatto con firmatari accettazione alloggi ERP, focus groups brainstorming, world caffè, teatro sociale, OST, camminate di quartiere, forme di pubblicità attraverso animazione sociale</p>
<p><b>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo</b></p>	<p>Feedback attraverso sito web, Facebook e volantinaggio (allegato 7 piano comunicazione)</p>
<p><b>Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni (anche attraverso altre risorse/siti web)</b></p>	<p><a href="http://www.comune.forli.fc.it">www.comune.forli.fc.it</a></p>
<p><b>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</b></p>	<p>Circa 700 abitanti coinvolti, 15 Ass/Coop Sociali, scuole (materne, elementari e media), medici di base, Vigili di quartiere e 30 attività commerciali del territorio</p>

**N) MONITORAGGIO E CONTROLLO**

I tecnici del Comune oltre a predisporre la rendicontazione periodica del processo, accompagnano la sperimentazione in ogni suo passo, facendosi membrana tra cittadini e istituzioni. Sollecitando risposte da parte dell'amministrazione e offrendo ai cittadini metodi innovativi di sviluppo. A conclusione del processo partecipativo è prevista una fase di monitoraggio e di valutazione del percorso, per valutarne l'eventuale impatto sulla programmazione locale di servizi socio-sanitari in termini partecipativi. Ciò si

<sup>2</sup> La cooperativa ha una compatta in essere con il Comune di Forlì per attività di animazione culturale. In accordo con il regolamento dell'Entità Intercomunale Sociale o Tavolo Ambientale si è stabilita la direzione con il lavoro della cooperativa nella rappresentanza del territorio, così come previsto dal piano di lavoro allegato.

raccorderebbe con il lavoro di analisi che viene parallelamente condotto a livello regionale all'interno dei "Community Lab".

## O) PIANO DI COMUNICAZIONE

**Allegato 7**



**P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:**

<b>P1</b>	<b>Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico</b>	<b>Ente coinvolto</b>
<b>n.ro</b>	<b>Descrizione</b>	
1	Fausta Martino (€ 3.029,76 = 192 ore)	Ufficio di Piano
1	Simone Bandini(€ 3.029,76 = 192 ore)	Ufficio di piano
2	Video proiettore, macchina fotografica, registratore, telecamera, pc, stampante...	Ufficio di piano

<b>P2 - PIANO FINANZIARIO</b>					
<b>VOCI DI SPESA</b>	<b>Oneri a carico del soggetto proponente</b>	<b>Contributi altri soggetti pubblici o privati (indicare importo e soggetto)*</b>	<b>% co-finanziamento</b>	<b>Contributo richiesto alla Regione</b>	<b>Costo totale del progetto</b>
vedi bando punto 5.2					
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>					<b>3.000,00</b>
Consulente esterno Vincenza Pellegrino	3.000,00		14,6%		
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI</b>					<b>1.992,25</b>
Consulente esterno Vincenza Pellegrino	1.992,25		9,7%		
<b>ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>					<b>4.500,00</b>
Mediatori culturali cooperativa sociale Dialogos	1.500,00		7,3%		
Consulente esterno Vincenza Pellegrino				3.000,00	
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>					<b>10.000,00</b>
Forme di animazione sociale				10.000,00	
<b>TOTALE</b>	<b>6.492,25</b>		<b>31,6%</b>	<b>13.000,00</b>	<b>19.492,25</b>

\* è necessario allegare la documentazione attestante il co- finanziamento di altri soggetti

P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta (vedi

allegato 8)

a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso
10.000,00	500	4.000

#### SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.
  2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".
  3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:
    - a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
    - b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
  4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".
  5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
  6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
  7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
  8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
  9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).
- La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma 1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.
- La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.
- In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Data

10/8/2012

Firma **IL DIRIGENTE**  
legale rappresentante del soggetto proponente  
DEI SERVIZI AL PAZIENTE  
(Dott. Alessandro La Forgia)

